



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

**Relazione di Maggioranza**

**Testo Unico**

**Disciplina del commercio e norme di sviluppo della rete distributiva commerciale  
della Repubblica di San Marino**

Eccellenze

Colleghi Consiglieri

le nuove tecnologie applicate alle reti di vendita, le mutate caratteristiche dell'offerta e della richiesta merceologica, le sensibilità ambientali che influenzano in modo sempre più importante i prodotti commerciali, la maggiore valorizzazione della tipicità locali, le mutate condizione del mercato sempre più globalizzato e le filiere distributive in continua trasformazione sono motivi già più che sufficienti per addivenire ad un nuovo testo unico che regolamenti il commercio sammarinese. Infatti in questi dieci anni le condizioni del commercio sammarinese sono cambiate considerevolmente, quindi era doveroso portare all'esame dell'On.le Consiglio Grande e Generale il presente provvedimento legislativo. Inoltre è necessario osservare che questo provvedimento è uno degli aspetti portanti del Programma Elettorale del Patto per San Marino, in quanto la necessità di incentivare i consumi interni veniva considerata necessità imprescindibile non per l'ovvio effetto sul gettito fiscale, ma anche una riqualificazione dell'offerta e per fornire migliori strumenti agli operatori sammarinesi in ragione della presenza di una concorrenza sempre più attrezzata nei territori limitrofi.

	REP. SAN MARINO
	3 <sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
	PROTOCOLLO
N.	0656
Data	14-07-2010

Oltre alle mutate condizioni del sistema commerciale, già citate in premessa, si è inserito una importante modifica al vincolo sugli assetti proprietari delle licenze e/o società commerciali, cioè il superamento dello sbarramento del 51% dei certificati azionari o del titolo di proprietà intestato a non residenti. Una modifica graduale in quanto non è previsto un automatismo nella concessione, perché le richieste sono sottoposta al vaglio di un apposito comitato per evitare che si possano inserire presenza dannosa al sistema commerciale sammarinese, oppure evitare il rilascio in settori dove non si avverte la necessità di una offerta migliore o che siano destinatari di particolare protezione. Il Comitato d'Esame è significativamente composto anche da rappresentanti delle associazioni di categorie che potranno portare il loro contributo nello sviluppo del comparto commerciale al fine di permettere allo stesso di contribuire in forma maggiore



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

alla tenuta dello stato sociale sammarinese, nonché di immettere nel tessuto commerciale sammarinese presenze di qualità.

Purtroppo il vincolo del 51% ha impedito fino ad oggi la presenza di soggetti commerciali internazionali e nazionali, che ovviamente non lavorano in franchising, in quanto non accettano la cessione al 51% della loro attività e del loro marchio a terzi. Mentre, per assurdo, si sono insediati in territorio soggetti che hanno portato solo danni al tessuto commerciale sammarinese e a tutta la Repubblica, lasciando alcuni concittadini ignari con gravi fardelli sulle loro spalle. Infatti è facilmente verificabile dai Bollettini Ufficiali di questi anni, nella parte riservata alle inserzioni, la breve vita di un numero considerevole di società, che certo non solo statisticamente, testimoniano a sfavore del vincolo del 51% come misura a salvaguardia del tessuto commerciale sammarinese e della sua credibilità.

Da sottolineare che l'inserimento di forti criteri di onorabilità e trasparenza nel presente progetto di legge, dimostrano la volontà di garantire una gradualità nel concedere nuove licenze e/o società che possono operare sul territorio sammarinese. Sicuramente tutto il provvedimento, parimenti alla Legge sulla Disciplina delle Licenze, dovrà essere rivisto nel prossimo futuro per i necessari aggiustamenti vista la portata delle nuove norme che sono state inserite, anche in riferimento alle dinamiche in continua evoluzione citate nella premessa della presente relazione, ma soprattutto in considerazione dell'applicazione dei criteri di onorabilità e dell'eliminazione del vincolo del 51% negli assetti proprietari. Si rende necessario un maggiore esercizio del buon senso e della responsabilità nel concedere i nulla osta, in quanto è sotto gli occhi di ognuno di noi i frutti di tale esercizio negli anni passati, ma sono scelte che vanno compiute con decisione e senza indugio pena regalare ancora una volta gettito fiscale, operatività e infrastrutture ai territori limitrofi. La sovranità non è un valore che si auto afferma, ma è un principio che deve essere difeso con tenacia solo dagli attacchi esterni, ma soprattutto da mancate scelte interne, giorno per giorno, scelte che vengono adottate dagli organismi pubblici e nell'attività quotidiana di ogni operatore e cittadino sammarinese.

La saggezza popolare sancisce che chi è causa del proprio male deve commiserare se stesso, quindi non cerchiamo con vane parole capri espiatori esterni dove questi non esistono. Se nel commercio abbiamo mancato occasioni importanti, se non è stata accompagnata una crescita responsabile del comparto, se non è stata colta e sviluppata la naturale vocazione turistica del nostro Paese, volano formidabile per lo sviluppo commerciale, mancando così un nel gettito fiscale molto maggiore di quello odierna, ergo



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

una maggiore autonomia e una maggiore capacità di esprimere la nostra sovranità, dobbiamo solo esercitare il nostro senso di responsabilità, cioè la capacità di essere abili a determinare risposte utili per individuare gli errori nelle scelte politiche, nelle prassi amministrative e nei comportamenti professionali, quindi farne tesoro per il futuro di questa Repubblica. Solo in questo modo possiamo costruire un efficace benessere per la nostra piccola comunità civile, solo così possiamo permettere agli imprenditori di essere impegnati nella costruzione del bene comune.

Questo provvedimento cerca di fornire delle risposte normative e quindi compiuta una sintesi dell'analisi degli errori commessi, cerca di proporre ed individuare delle strade nuove, alcune già definite compiutamente nel testo altre demandate ad altri provvedimenti, come ad esempio la discipline del commercio elettronico, una delle modalità obbligatorie per interpretare la globalizzazione dei mercati, dell'offerta e della domanda. Penso ad esempio a laboratori già in essere per Fiere Virtuali con milioni di visitatori e migliaia di espositori, senza che ne gli uni ne gli altri si muovano dalla propria sede o residenza.

Le nostre imprese devono essere messe nella condizione e nella capacità di confrontarsi e competere in un panorama che si fa sempre più competitivo e allo stesso tempo si apre ogni giorno di più al raffronto con altri territori e tecnologie. Ritengo che dopo la normalizzazione dei rapporti con la vicina Italia, che a tutt'oggi è il nostro mercato prevalente, dovremo essere capaci di misurarci con una doverosa se non obbligatoria internazionalizzazione delle nostre imprese, incluse quelle commerciali. Imprese che già oggi hanno diverse migliaia di addetti ed in futuro potrà essere un settore ancora più importante per l'economia sammarinese.

L'indagine della Camera di Commercio di San Marino mostra come il commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso, nella Repubblica di San Marino rappresenta il 25% del totale delle imprese. Già nel 2007 il settore segnalava in maniera chiara una fase di rallentamento, iniziata nel 2004: il 34% delle società attive nel commercio denunciava un bilancio in perdita e si riscontrava una bassa redditività del capitale impiegato. Le difficoltà del settore sono ora accentuate dagli effetti della crisi economica, iniziata negli USA per effetto degli scandali nella finanza e poi divenuta crisi del mondo produttivo in generale.

Già nella relazione presentata dal Segretario di Stato in occasione dell'esame della presente legge in prima lettura segnalava con precisione le difficoltà che il settore commerciale mostrava in Italia e in Europa per il crollo della spesa familiare, quindi se non forniamo strumenti efficaci tramite le presente disciplina, con i provvedimento delegati e altresì con misure di carattere fiscale incentivanti per il settore, sarà un'impresa ardua



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

soddisfare l'obiettivo di rendere il comparto commerciale sammarinese un pilastro della nostra nuova economia.

Ancora nella relazione alla legge del Segretario di Stato vengono specificate alcune questioni che interessano anche il nostro sistema commerciale e cioè il rapporto tra la rete della distribuzione commerciale e il sistema della produzione industriale, l'equilibrio tra commercio tradizionale di solito locale e la grande distribuzione organizzata, quindi la valenza del commercio come funzione sociale, di servizio ed economica nei centri storici, la sinergia tra commercio e turismo come fattore di sviluppo ulteriore dei rispettivi comparti ed infine il legame tra commercio e territorio, cioè il plusvalore della tipicità in riferimento sia ai prodotti della terra che dell'artigianato e della manifattura locale. Non ritengo utile qui ripetere le considerazioni già trattate nella relazione e parte di una riflessione consolidata nel dibattito attuale e che trovano già riferimenti nelle direttive europee, in norme di certificazione, in incentivi ad hoc per mantenere la funzione commerciale in zone particolari ed infine il confronto con il criterio di sostenibilità ambientale che coinvolge il marketing e la possibile riduzione di una filiera sempre più pesante, i cui costi superano abbondantemente quello del bene trattato. Sono considerazioni che serviranno nel futuro per un ulteriore passo in avanti della disciplina del Commercio, ma oggi è utile che il provvedimento in esame consideri tali orizzonti e si moduli su questa lunghezza d'onda: questo è il principio ispiratore della legge in esame.

A seguito delle considerazioni comuni ascoltate nel dibattito in prima lettura, durante il confronto attuato prima dell'esame in Commissione Finanze e nei lavori della Commissione stessa, è importante segnalare la condivisione nel ritenere la Repubblica di San Marino ambito naturale per avvalorare il legame tra commercio e territorio, per puntare ad un commercio in grado di coniugare tipicità e tradizione. Tutto il territorio dell'Italia Centrale è sede naturale per questo tipo di commercio, che si può espletare attraverso molte formule gestionali e varie modalità operative, fino a strutturare percorsi specifici dove commercio, turismo, artigianato ed agricoltura si integrano e sono fattori che esaltano le reciproche caratteristiche. In questo modo si può significativamente puntare ad un commercio di alta qualità. Tutto ciò è rimandato principalmente alla gestione ma nel presente provvedimento sono già contenuti i riferimenti fondamentali per iniziare un nuovo approccio a tale possibilità di sviluppo.



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

Il Testo Unico sul Commercio, il Piano di Valorizzazione del Commercio, il Piano Strategico sul Turismo e il Piano Particolareggiato del Centro Storico della Capitale, ogni varianti al Piano Regolatore Generale e i prossimi piani particolareggiati devono rendere possibile l'attuazione di percorsi enogastronomici, agrituristici, storico-culturali, museali/artistico-artigianali, ambientali e tematici, fornire le condizioni e gli strumenti per implementare gli investimenti sul territorio. Quindi si rende necessaria una azione coordinata dove ognuno deve contribuire ad un pacchetto d'insieme, sia il settore commerciale, gli operatori turistici, l'artigianato tipico, il comparto agricolo e le realtà culturali, per confezionare una offerta stimolante, un pacchetto San Marino competitivo.

Si rende inoltre necessario, anzi urgente, un piano di interventi urbanistici che riqualifichino nella loro vocazione commerciale, che si sta rivelando vocazione naturale, alcune parti del territorio che sono state destinate impropriamente al comparto produttivo, suonerando a breve la fase degli allegati alla legge e formulando a progetto urbanistici organici e di riqualificazione.

Una ulteriore questione di carattere particolare ma che ha necessità di essere corretta in quanto non è possibile nel 2010 accettare monopoli in qualunque settore merceologico e la questione annosa dei tabacchi. Nel provvedimento in esame è rimandato ad uno specifico decreto (vedi art. 80), ma si rende necessario fin d'ora indicare la strada da percorrere e cioè la volontà di liberalizzare la costituzione di consorzi che comunque l'attività, determinando modalità che possano garantire ad ogni operatore equità di trattamento e di operatività. Non è possibile mantenere scelte che non hanno più motivo di esistere.

Un ulteriore aspetto che ha creato delle disparità di trattamento fra operatori sammarinesi, sono le licenze industriali che operano come commerciali. Infatti abbiamo circa mille imprese industriali che fanno commercio in maniera esclusiva. Questa procedura viene autorizzata da una decina di anni circa per ovviare al requisito della residenza nel settore commercio. Il presente provvedimento, in azione combinata con la legge che Disciplina le Licenze (vedi art. 79), intende riportare nel giusto alveo le aziende che fanno commercio all'ingrosso, riconoscendo un periodo transitorio per regolarizzare l'esistente, risolvendo al contempo le distorsioni createsi e garantendo a tutti la possibilità di sistemare le situazioni in essere.



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

Il Testo Unico in esame pur confermando l'impianto della legge esistente, semplifica alcune norme andando incontro a esigenze delle imprese, rendendo al contempo più agevole anche il lavoro della struttura amministrativa, sia dal punto di vista del rilascio delle autorizzazioni che dei controlli sull'operato delle aziende per evitare forme di concorrenza sleale.

Evidenzio le principali novità presenti nel provvedimento in esame:

- 1) **Consorzi di imprese sammarinesi (artt. 3 e 7).** Viene regolata per i consorzi composti da operatori sammarinesi la vendita al dettaglio dei propri prodotti, presso la sede del Consorzio stesso, nonché potranno acquisire quote di maggioranza in società di natura commerciale.
- 2) **Commercio elettronico (artt. 4 e 11).** Introduzione di tale tipologia non più come modalità di esercizio del commercio fra quelle al dettaglio, all'ingrosso e di intermediazione commerciale, ma come propria attività commerciale con la possibilità di licenza apposita. Tale attività sarà regolata con apposito provvedimento legislativo.
- 3) **Commercio al dettaglio per non residenti (artt. 7 e 21).** La legge norma la possibilità per persone fisiche non residenti o persone giuridiche non di diritto sammarinese, di detenere quote di maggioranza fino alla totalità del capitale sociale di attività di commercio al dettaglio nella Repubblica di San Marino. L'autorizzazione è di competenza del Comitato d'Esame composto in modo paritetico da rappresentanti delle Associazioni di Categoria e dal Governo. Questa novità fondamentale comporta la possibilità per valutare progetti, imprenditori e marchi che possono interessare il nostro sistema Paese, che possono veramente accrescere il valore del commercio.
- 4) **Commercio all'ingrosso per non residenti e regolarizzazione licenze industriali (art. 10).** Viene anche in questo caso regolata la possibilità di esercitare il commercio all'ingrosso a soggetti non residenti a San Marino. Inoltre, attraverso il disposto combinato della legge sulla Disciplina delle Licenze (vedi art. 79), le attuali imprese industriali che fanno commercio dovranno regolare la loro posizione. L'attuale situazione si è realizzata per ovviare al requisito della residenza nel settore



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

commercio. La legge ristabilisce nel giusto alveo le aziende che fanno commercio all'ingrosso, risolvendo al contempo le distorsioni e le disparità create.

- 5) **Outlet (art. 16).** La legge riconosce e regola tale forma di commercio al dettaglio, attualmente di ampia diffusione, uniformandone una precisa tipologia e una maggiore unitarietà di stile e immagine a beneficio dei consumatori.
- 6) **Spacci aziendali (art. 17).** Viene regolarizzata la facoltà per le imprese industriali di dotarsi all'interno della loro attività o della loro proprietà, in possesso di spazi e dei requisiti necessari, di spacci aziendali dove vendere beni di propria produzione.
- 7) **Formazione professionale (art. 20).** Con il presente articolo si introduce l'Albo delle Competenze Professionali e della Qualità del Commercio rivolto a tutti gli operatori del settore con l'obiettivo di garantire un elevato livello professionale degli operatori del commercio della Repubblica di San Marino. Un importante strumento da verificare in corso d'opera teso a ricercare una migliore offerta commerciale per valorizzare l'immagine commerciale e turistica di San Marino.
- 8) **Piano di Valorizzazione del Commercio (art. 21).** Il Piano di Valorizzazione sarà lo strumento con il quale si andrà a programmare l'attività e lo sviluppo del settore commerciale con particolare attenzione ai singoli Centri Storici e al Centro Storico della Capitale. Avrà scadenza triennale, per consentire a Governo e Associazioni di Categoria un costante monitoraggio e relativo confronto sulle variazioni necessarie.
- 9) **Coerenza nell'offerta merceologica e nuovi criteri di onorabilità (artt. 24 e 52).** Confermando la semplice classificazione merceologica del "food" e "no food", è stato introdotto il principio della coerenza nell'offerta merceologica che ciascun commerciante propone alla propria clientela. Altro aspetto importante consta nell'integrazione dei criteri di onorabilità, questo per soddisfare i nuovi standard di sicurezza e trasparenza e per armonizzare il presente progetto di legge con la legge che disciplina le licenze.
- 10) **Identificazione degli esercizi commerciali (art. 38).** Con questo articolo si prevede l'obbligo di dotarsi e di registrare una propria denominazione. Al fine di



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

rendere riconoscibili i punti vendita, sia al dettaglio che all'ingrosso, nell'ottica della trasparenza e della tutela dei consumatori.

- 11) Regolarizzazione orari di vendita e periodi di chiusura (art. 39).** Si regolarizzano i periodi di chiusura delle attività nonché gli orari di vendita. Gli operatori dovranno programmare i propri periodi di chiusura, in considerazione del calendario degli eventi e comunicarli sia all'Amministrazione che all'utenza. Rimane la deroga per le attività ristorative, di intrattenimento e per le attività commerciali in periodi di intenso flusso turistico dall'orario massimo di apertura consentito.
- 12) Commercio tramite apparecchi automatici (art. 41).** Con questo articolo si regola la concessione e le modalità di questa tipologia commerciale presente in modo diffuso sul territorio, la quale è consentita soltanto presso esercizi muniti di licenza per la vendita delle merci corrispondenti. Gli altri casi sono regolati dalla Commissione del Commercio, mentre quelli ad uso strettamente aziendale non prevedono autorizzazione.
- 13) Mercati della produzione locale (art. 51).** Con questo articolo si introduce una particolare novità, simile nei principi ai gruppi di acquisto solidale, ma tipicamente sammarinese. Si prevede la possibilità per i produttori agricoli, gli allevatori e i coltivatori diretti sammarinesi di realizzare mercati per la vendita diretta su suolo pubblico dei propri prodotti, attività che viene regolamentata e autorizzata dalla Commissione del Commercio.
- 14) Controlli e sanzioni (artt. 73, 74, 75 e 76).** La necessità di un trattamento equo fra gli operatori e dell'essere trasparenti con la clientela e l'Amministrazione, impone l'obbligo di osservanza delle regole. Si è voluto altresì prevedere la necessità di controlli continui e costanti da parte degli organismi preposti. Oltre all'adeguamento delle sanzioni è previsto la sospensione all'esercizio dell'attività, temporanea e definitiva, quale massimo deterrente a non commettere infrazioni che possono essere di danno per l'intero comparto e dell'intero Paese.

Concludo ringraziando in qualità di Presidente della Commissione Finanze, Bilancio, Industria e Commercio tutti i colleghi Consiglieri componenti della Commissione per la



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

disponibilità dimostrata su questo specifico progetto di legge, perché seppur consapevoli che sarà necessario verificarne i contenuti e l'applicazione in futuro, come altresì proseguirne con determinazione l'impegno nel completare il percorso definendo i provvedimenti ancora necessari, abbiamo dimostrato la necessità di portare il presente progetto di legge a compimento prima della pausa estiva. Mi auguro che la stessa determinazione sia presente nel proseguire tale impegno nel prossimo autunno per raggiungere l'obiettivo prefissato sul settore commerciale come punta di diamante dell'economia sammarinese.

San Marino, 14 luglio 2010

Federico Bartoletti